



Firmi qui, ovvero la questione autografo

Che siate degli scrittori in erba, oppure vi siate già affermati in campo letterario, prima o poi vi troverete a dover fronteggiare la questione autografi. Perché al di là di tutto, chi scrive lo fa anche per diventare famoso. E allora ecco un breviario di cosa è bene fare, o non fare, quando si è alle prese con gli autografi.

State firmando un libro, non una cambiale

Prima regola, tanto basica quanto fondamentale: quando autografate non state firmando un documento di valore legale. Non c'è bisogno quindi che la vostra firma sia chiara e riconoscibile, come quella che apponete sugli assegni. A meno che non vogliate che qualche malintenzionato la usi per spillarvi soldi.

Scegliete la vostra penna

Anche l'uso di una penna particolare può aiutarvi a rendere il vostro autografo particolare. Una buona scelta è fondamentale per due motivi: in primis avrete bisogno di uno strumento che non vi abbandoni mai e scriva in qualsiasi occasione (ecco perché sarebbero da preferire penne a inchiostro liquido o pennarelli) e in secondo luogo renderà impossibile falsificare la vostra firma. Anche l'uso di colori

peculiari potrebbe aiutarvi a rendere unico il vostro segno di riconoscimento.

Siate originali

L'autografo è appunto un segno di riconoscimento, qualcosa che deve dire molto di voi, della vostra personalità e della vostra fantasia. Sbizzarritevi dunque: iniziali, disegni (purché siano semplici, altrimenti per ogni autografo impiegate mezz'ora!), una breve dedica. Quest'ultimo può essere un ottimo [popup url="http://ilpiacerediscrivere.it/contest-landing-page" height="300" width="300" scrollbars="yes" alt="popup"]piano[/popup] per stabilire un contatto con il vostro fan: chiedetegli come si chiama, qualcosa di lui, e nel frattempo buttate giù due paroline sul foglio (magari una frase che vi eravate già preparati prima).

E voi? Quali sono i trucchi che adoperate quando firmate autografi?